

obiettivi di risanamento, il ricorso ad ammortizzatori sociali come la Cassa Integrazione Straordinaria, né il ricorso a contratti di solidarietà, riduzioni d'orario, comando o distacco presso terzi —:

se non ritenga di adottare iniziative finalizzate all'avvio di un tavolo di concertazione tra l'azienda e le organizzazioni sindacali anche al fine di verificare la reale difficoltà in cui versa l'azienda Aprilia di Noale (Venezia), se il programma di risanamento dalla stessa proposto, non possa essere attuato tenendo maggiormente conto dell'impatto sociale e occupazionale che andrà a provocare e se, in alternativa al licenziamento dei 120 dipendenti di cui in premessa, non siano realmente praticabili altre strade come, per esempio, la Cassa Integrazione Straordinaria, o la ricollocazione in altre realtà aziendali delle figure professionali in causa. (3-00506)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

già da alcuni anni il settore dell'occhialeria attraversa una situazione estremamente critica;

tale crisi danneggia fortemente l'economia del distretto Belluno-Treviso e in particolare di Valdobbiadene, dal momento che il settore dell'occhialeria costituisce una delle sue principali fonti produttive e di occupazione;

per promuovere una soluzione alla crisi in atto sono state avanzate numerose iniziative e richieste presso l'amministrazione provinciale, regionale e statale;

al fine di contrastare la concorrenza dei Paesi dell'estremo oriente sarebbe opportuno puntare sulla qualità del prodotto e valorizzare la professionalità di quanti operano nel settore —:

quali iniziative intenda il Ministro promuovere sia a livello nazionale sia comunitario per porre al più presto fine a

questa crisi che danneggia non solo l'economia del distretto Belluno-Treviso ma anche quella nazionale e contrastare la forte concorrenza dei paesi extracomunitari. (5-00479)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato dalla Fondazione della Scala di Milano, dal comune di Milano e da altri enti l'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione della Scala del Piermarini attraverso opere che prevedono modifiche della sagoma e delle strutture edilizie in profondità e in altezza e la distruzione dell'attuale palcoscenico del teatro che sarà sostituito da un impianto moderno;

la costruzione della zona scenica e i successivi interventi sul progetto del Piermarini rivestono caratteri di unicità e di originalità stratificati fin dall'epoca e sino ad oggi conservati in un complesso ancora efficiente di grande e stimato valore storico-artistico e monumentale e il palcoscenico progettato e realizzato nel 1940, con un sistema idraulico a ponti e pannelli mobili, risulta ancora pienamente funzionante e meritevole di interventi di adeguamento e di restauro tali da non compromettere la natura e il pregio dell'opera;

le opere annunciate appaiono essere invece di natura distruttiva dell'attuale impianto scenico senza che siano stati resi noti i vantaggi derivanti dalle future opere in una approfondita ponderazione tra la conservazione dei valori storico-artistico-monumentali esistenti e la distruzione di essi al fine di una migliore funzionalità;

non risulta all'interrogante che siano state esperite neppure sicure perizie sull'acustica futura del teatro lirico;

il tempo occorrente per il restauro, inizialmente non superiore ad un anno, risulterebbe ora non inferiore a tre o quattro anni e che gli stessi costi risulterebbero accresciuti fino ad alcune centinaia di miliardi;

per quanto è dato sapere all'interrogante, le procedure di affidamento dei lavori di appalto di tali lavori non risultano conformi ai principi del diritto comunitario;

la distruzione dell'attuale impianto scenico, pur meritevole di restauro conservativo, non sembra particolarmente giustificata da esigenze di programmazione derivanti dalle più moderne tendenze scenografiche poiché tali esigenze ben possono essere soddisfatte, nella stessa città di Milano, dal nuovo teatro alla Bicocca di imminente apertura;

pertanto risulta comprensibile l'allarme presente presso ampi e qualificati settori dell'opinione pubblica e della cittadinanza milanese sensibili alla conservazione e alla valorizzazione del teatro alla Scala come emblema di Milano e dell'Italia nel mondo;

che tale disagio è accresciuto dall'assoluta carenza di informazioni adeguate e di accesso ad atti e documenti comprovanti la correttezza delle scelte in atto —:

se il Governo abbia espresso, attraverso i massimi organi tecnici competenti, un parere favorevole all'approvazione del progetto e all'esecuzione di tali opere e, in particolare, quali siano gli atti tecnico-scientifici che giustificano la scelta della distruzione dell'attuale impianto scenico, quali siano inoltre gli atti peritali posti a garanzia della piena funzionalità futura del Teatro lirico, quali i costi e i tempi di realizzazione; quali le procedure di affidamento dei lavori; in che modo sia garantito ai cittadini milanesi il diritto di accesso a tale documentazione previsto dalle leggi vigenti. (5-00477)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COLASIO, CAMPA, MARTELLA, ZANELLA, VIANELLO, BIMBI, FISTAROL, STRADIOTTO, ZORZATO, ASCIERTO, CAZZARO e FRIGATO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali ha recentemente acquisito il fondo Carlo Scarpa pagando all'erede un corrispettivo di quattro miliardi;

trattasi di iniziativa encomiabile e rilevante sul piano delle politiche culturali poiché evita la dispersione di un patrimonio documentale di grande rilievo per la storia dell'Architettura in Italia;

l'architetto Carlo Scarpa viene infatti unanimemente riconosciuto come uno dei maggiori architetti italiani, molti dei suoi principali progetti sono stati realizzati in Veneto: il restauro del palazzo Querini Stampalia, del Museo Correr, il negozio Olivetti, la sistemazione delle gallerie dell'accademia a Venezia, Castelvechio a Verona, l'ampliamento della gipsoteca Canoviana di Possagno, la tomba Brion a San Vito di Altivole. Va ancora menzionato il Museo Nazionale di Palermo e, sul piano internazionale, il padiglione italiano all'Expo 1967 di Montreal, nonché importanti ville e case private;

è significativo che l'architettura di Carlo Scarpa sia stata definita come « la più colta e aristocratica del Novecento italiano »;

l'architetto Carlo Scarpa è stato per molti anni docente e Rettore dello IUAV di Venezia, segnando in profondità, con la sua personalità, gli indirizzi politico-culturali dell'istituto;

presso lo IUAV è stato da tempo costituito l'Archivio-Progetti che già raccoglie i fondi di importanti architetti italiani tra cui De Carlo, Samonà, e altri particolarmente significativi per l'architettura di Venezia tra cui Miozzi e Torres;

lo stesso IUAV aveva del resto già manifestato il suo interessamento all'acquisizione del Fondo Scarpa che riveste importanza strategica per l'implementazione dell'intero progetto culturale;

lo IUAV ha intenzione di trasformare l'Arcivio-Progetti in Fondazione Culturale con il coinvolgimento di prestigiosi Istituti bancari e del ministero medesimo;

il Ministero per i beni e le attività culturali d'istituire un Museo nazionale della Storia dell'Architettura e dato che suddetto museo, vista la complessa articolazione culturale del nostro Paese, non potrà che configurarsi come sistema museale diffuso, a rete, basato su una logica cooperativa tra città e poli territoriali diversi;

lo IUAV intende destinare quale sede del polo Veneziano del Museo Nazionale di Storia dell'Architettura il convento dei Tolentini di Venezia, spazio di gran prestigio e del tutto congruente con il respiro internazionale di tale progetto museale —:

quali misure intenda adottare per evitare lo spostamento a Roma del Fondo Scarpa, privando in tal modo il Veneto e Venezia di un pezzo rilevante della loro stessa storia e identità culturale e al contempo come intenda operare per concretizzare a breve l'istituzione del polo Veneto del costituendo Museo Nazionale di Storia dell'Architettura. (4-01597)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Lecce, in questi ultimi tempi, si è registrato un pesante taglio del servizio postale, soprattutto nelle zone marine e rurali;

non fruiscono infatti del servizio di recapito postale migliaia e migliaia di

famiglie e di aziende ubicate nelle seguenti zone: Acquarica di Lecce (Campo Verde - Torre Vecchia) Arnesano (Riesci) Lequile (Donadei) Leverano (Canisi) Lizzanello (Zona Erche - Zona Marangi) Novoli (Zona di Lallo) Nardò (Corsari - Monteruga - Sant'Isidoro - Torre Squillace - Villaggio Resta) Porto Cesareo (Console - Eurovillage - Il Poggio - La Strea - Padula Bianca - Punta Prosciutto - Salmenta - Scala di Furnu - Torre Castiglione - Torre Lapillo - Villaggio Paradiso - Masseria Giudice Giorgio) Alessano (Marina di Novaglie) Alezio (Convento Starace) Alliste (Capilongo - Pacci - Posto Rosso) Andrano (Marina di Andrano) Casarano (Manfio - Parati - Spagnolo) Castrignano del Capo (Marina di Felloniche) Diso (Marina di Marittima) Gagliano del Capo (Marina di Novaglie) Galatina (Aereoporto - Mariantonia - Scorpi) Galatone (Villaggio Santa Rita) Gallipoli (Lido Conchiglie - Perez - Lido Pizzo - Rivabella - Lido Padula Bianca - Baia Verde) Lecce (San Cataldo - Torre Rinalda - Casalabate) Maglie (Morigino) Martano (Monastero S.M. della Consolata) Miggiano (Pile - San Gioacchino) Morciano (Torre Vado) Otranto (Conca Specchiulla - Masseria Miramonte - Porto Badisco - Serra degli Alimini - Villaggio Altair) Patù (Marina di San Gregorio) Racale (Castelforte - Masseria Nuova - Spirito Santo - Terra Rossa - Torre Suda) Ruffano (Manfio) Salve (Lido Marini - Marina di Pescoluse - Torre Paduli) Sannicola (Lido Conchiglie - Muteterre - Rossina) Supersano (Larghi Schillati Stesi) Taviano (Marina di Mancaversa) Trepuzzi (Sant'Elia) Ugento (Fontanelle - Torremozza - Lido Marini - Torre San Giovanni - Monte Sant'Angelo) Veglie (Monteruga - Saraceni);

gli uffici postali aperti al pubblico di pomeriggio sono solo quelli di Lecce - Casarano - Copertino - Galatina - Galatone - Gallipoli - Maglie - Nardò - Squinzano - Taviano e Tricase, mentre sono stati chiusi i turni pomeridiani degli uffici di ben 19 comuni: Alessano - Aradeo - Calimera di Lecce - Cavallino - Cutrofiano - Martano - Matino - Monteroni - Novoli